



GAMBIA

REPUBBLICA DEL GAMBIA

Capo di stato e di governo: Yahya Jammeh

Il tentato colpo di stato di dicembre 2014 è stato seguito da alcuni arresti e da ulteriori violazioni dei diritti umani. Le autorità hanno continuato a reprimere il dissenso e hanno dimostrato mancanza di volontà nel cooperare con le Nazioni Unite e i meccanismi regionali sui diritti umani o nel conformarsi alle loro raccomandazioni.

CONTESTO

Ad aprile, il Gambia ha respinto 78 delle 171 raccomandazioni che erano state formulate durante l'Upr delle Nazioni Unite, comprese quelle riguardanti l'eliminazione delle restrizioni alla libertà d'espressione, la ratifica della Convenzione internazionale contro la sparizione forzata e l'abolizione della pena di morte¹.

Il governo ha ignorato gli inviti da parte della comunità internazionale che lo sollecitavano a condurre un'indagine indipendente congiunta sul periodo immediatamente successivo al tentato colpo di stato del 2014 e, nello specifico, ha dimostrato la propria indifferenza verso una risoluzione della Commissione africana sui diritti umani e dei popoli di febbraio, che chiedeva di condurre una missione di accertamento dei fatti.

A giugno, il Gambia ha espulso l'incaricata speciale dell'Eu, dandole 72 ore di tempo per lasciare il paese, senza fornire alcuna spiegazione.

Le autorità hanno sviluppato un progetto per la creazione di una commissione sui diritti umani. A novembre, il presidente Jammeh ha annunciato che le mutilazioni genitali femminili sarebbero state vietate per legge e, a dicembre, l'assemblea nazionale ha approvato un progetto legislativo che criminalizzava tale pratica.

SPARIZIONI FORZATE

A gennaio, decine di amici e parenti di persone accusate di coinvolgimento nel tentato colpo di stato del 2014 sono state detenute in *incommunicado*. Le autorità si sono rifiutate di riconoscere la loro detenzione o di fornire informazioni riguardanti il luogo della loro detenzione. Tra le persone detenute c'erano donne, anziani e un bambino. Sono stati rilasciati a luglio, dopo sei mesi di detenzione, senza che fossero formulate accuse nei loro confronti, in violazione della costituzione del Gambia. Alcuni dei detenuti sono stati torturati presso il quartier generale dell'agenzia d'intelligence nazionale (National Intelligence Agency – Nia), subendo tra l'altro percosse, scosse elettriche, waterboarding (annegamento simulato) o l'isolamento all'interno di buchi scavati sottoterra.

¹ Gambia: Sharp deterioration of human rights in 21st year of President Jammeh's rule (news, 22 luglio).

LIBERTÀ D'ESPRESSIONE – GIORNALISTI E DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI

Giornalisti e difensori dei diritti umani sono stati arrestati e detenuti e leggi restrittive hanno continuato a reprimere il diritto alla libertà d'espressione.

Il 2 luglio, Alagie Abdoulaie Ceesay, direttore dell'emittente radiofonica *Teranga Fm*, è stato detenuto in *incommunicado* per 12 giorni. Qualche giorno dopo il suo rilascio, è stato nuovamente incarcerato, percosso e formalmente accusato di una serie d'imputazioni per sedizione. È rimasto detenuto, dopo che gli era stato negato il rilascio su cauzione e a fine anno il processo a suo carico era ancora in corso².

A giugno, un rapper molto noto, Killa Ace, è fuggito dal Gambia dopo aver ricevuto minacce di morte in seguito al lancio di una canzone che accusava il governo di repressione e di esecuzioni extragiudiziali.

A giugno, Lamin Cham, conduttore radiofonico e promoter musicale, è stato arrestato nella capitale Banjul, detenuto presso il quartier generale della Nia e rilasciato dopo 20 giorni senza accusa.

L'attivista per i diritti umani Sait Matty Jaw, arrestato a Banjul a dicembre 2014 e processato a causa del lavoro svolto nell'ambito di un sondaggio per conto della Gallup su tematiche riguardanti il buon governo e la corruzione, è stato alla fine scagionato ad aprile.

LIBERTÀ DI RIUNIONE

Ad aprile, la polizia ha interrotto con blocchi stradali un tour itinerante nel paese del partito dell'opposizione, Partito democratico unito. Il tour ha poi ottenuto l'autorizzazione a proseguire, dopo quattro giorni di sosta forzata.

A novembre, la polizia ha arrestato almeno 40 persone durante e dopo una protesta da parte di alcuni giovani e membri della comunità di Kartong contro l'estrazione di sabbia. I testimoni hanno riferito che la polizia era intervenuta facendo uso eccessivo della forza e che alcune persone erano rimaste ferite. Sono state arrestate 33 persone, accusate di vari reati tra cui cospirazione, disturbo della quiete, rissa, lesioni aggravate e procurato intralcio alla circolazione stradale con finalità sovversive. Sono stati rilasciati incondizionatamente otto giorni dopo, in seguito a una dichiarazione del presidente che ne ordinava il rilascio³.

TORTURA E ALTRI MALTRATTAMENTI

A marzo, il Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla tortura ha reso pubblico un rapporto in cui sosteneva che nel paese la tortura era "prevalente e abituale", in particolare durante le prime fasi della detenzione da parte della Nia. Il rapporto esprimeva preoccupazione per le condizioni di vita nelle carceri e per l'assenza di un efficace meccanismo di denuncia in grado di affrontare le accuse di tortura e altri maltrattamenti. Il Relatore ha potuto osservare "la natura brutale dei metodi di tortura applicati e comprendenti percosse molto gravi mediante l'utilizzo di oggetti pesanti o cavi elettrici; scosse elettriche; soffocamento provocato mettendo

² Gambia: Further information: radio director rearrested, held incommunicado: Alagie Abdoulaie Ceesay (AFR 27/2155/2015).

³ Gambia: Release peaceful protesters and community members arbitrarily detained (news, 30 novembre).

prima un sacchetto di plastica sulla testa e quindi riempiendolo con acqua e ustioni con liquido bollente”⁴.

Il 25 luglio, almeno 200 prigionieri sono stati rilasciati per ordine del presidente Jammeh dal carcere di Mile 2, compresi diversi detenuti per tradimento e funzionari di governo, come l'ex direttore della Nia, Lamin Bo Badjie, e l'ex capo della polizia, Ensa Badjie. Malgrado i rilasci, altri oppositori politici, giornalisti e prigionieri di coscienza rimanevano in detenzione, compreso il tesoriere nazionale del Partito democratico unito, Amadou Sanneh, e altri membri di partito, come Alhagie Sambou Fatty e Malang Fatty⁵.

PENA DI MORTE

Il 30 marzo un tribunale militare istituito presso la caserma Fajara di Bakau, nei pressi della capitale, ha emesso condanne a morte nei confronti di tre soldati e ne ha condannati altri tre all'ergastolo per il loro coinvolgimento nel colpo di stato del 2014. Il processo era stato celebrato in segreto e né i mezzi d'informazione né osservatori indipendenti avevano potuto assistere alle udienze⁶.

DIRITTI DELLE PERSONE LESBICHE, GAY, BISESSUALI, TRANSGENDER E INTERSESSUATE

Tre uomini sospettati di essere gay sono stati processati per “attività sessuale contro natura”. Due sono stati prosciolti ad agosto, mentre il terzo a fine anno era ancora sotto processo. I tre erano stati arrestati a novembre 2014, a un mese dall'introduzione nell'ordinamento del Gambia dell'ergastolo per il reato di “omosessualità aggravata”. Molte persone Lgbti hanno abbandonato il paese.

IMPUNITÀ

A maggio, il Relatore speciale delle Nazioni Unite sulle esecuzioni extragiudiziali, sommarie o arbitrarie ha diffuso un rapporto che documentava alcune limitate indagini condotte dallo stato sugli abusi commessi dalla polizia, nessuna delle quali era riuscita tuttavia ad arrivare a verdetti di colpevolezza. Secondo il rapporto, i cittadini erano “riluttanti a denunciare gli abusi, intentare causa o presentare richiesta di risarcimento, anche in relazione a violazioni molto gravi, comprese le sparizioni, casi di tortura o possibili esecuzioni extragiudiziali”.

Le autorità del Gambia non hanno compiuto progressi nel dare applicazione alle sentenze pronunciate dalla Corte di giustizia dell'Ecowas, in merito alla sparizione forzata del giornalista Ebrima Manneh nel 2010, alla tortura del giornalista Musa Saidu Khan, sempre nel 2010, e all'uccisione illegale di Deyda Hydara nel 2014.

⁴ *Gambia must take immediate steps to address concerns of UN Special Rapporteurs on torture and extrajudicial executions: Amnesty International's written statement to the 28th session of the UN Human Rights Council (AFR 27/1100/2015).*

⁵ *Gambia: Prisoner release should include all those detained for expressing dissent (news, 24 luglio).*

⁶ *Gambia: Soldiers sentenced to death in secret trial must not be executed (news, 1 aprile).*